SSM, Birmensdorferstrasse 65, 8004 Zürich
Commissione dei trasporti e delle telecomunicazioni
del Consiglio nazionale (CTT-N)
3003 Berna
Tramite il formulario del sito web

Zurigo, 07.04.2025

Consultazione – Iniziativa parlamentare 22.415 «*Partecipazione equa della SSR al mercato della produzione audiovisiva*»

Procedura di consultazione – presa di posizione

Stimato Presidente della Commissione, stimate Signore e Signori membri della Commissione,

Il Sindacato svizzero dei media SSM ringrazia per l'opportunità di esprimere la propria posizione nell'ambito della procedura di consultazione relativa alla modifica della Legge sulla radiotelevisione (LRTV), in risposta all'iniziativa parlamentare (Fluri) Wasserfallen 22.415 «Partecipazione equa della SSR al mercato della produzione audiovisiva».

L'SSM è il rappresentante sindacale di un ampio numero di dipendenti, libere professioniste e liberi professionisti attivi nell'industria audiovisiva svizzera e partner sociale della SRG SSR. Con la presente, intendiamo esporre la nostra posizione circostanziata e ponderata.

Nell'interesse delle sue affiliate e dei suoi affiliati, l'SSM si impegna per un'industria audiovisiva svizzera vitale e forte e orientata alla qualità. La produzione di contenuti audiovisivi di alto livello richiede competenze specialistiche che vanno promosse, sviluppate e trasmesse. A tal fine, la Svizzera deve poter offrire una varietà di posti di lavoro adeguati e opportunità di formazione qualificate. Tuttavia, altrettanto fondamentale è assicurare condizioni di lavoro dignitose. Non è possibile garantire contenuti di qualità senza garantire la qualità del lavoro. Su questo punto, l'SSM esprime delle riserve e chiede pertanto, che l'industria audiovisiva si impegni formalmente a negoziare un contratto di lavoro collettivo nell'ambito del partenariato sociale. L'impostazione adottata nell'avamprogetto, che assimila il settore audiovisivo commerciale ai settori culturali della letteratura e alla produzione musicale e a quella cinematografica, ci appare fortemente discutibile e ci induce a presentare una proposta di emendamento.

Proteggere il servizio pubblico: no a quote imposte a favore di un settore commerciale

L'SSM contesta la decisione di equiparare il settore audiovisivo commerciale a scopo di lucro ai settori culturali della letteratura e della produzione musicale e cinematografica. Si tratta, infatti, di ambiti

profondamente diversi per natura, finalità e logiche economiche. L'SSM si oppone con fermezza all'introduzione di quote legali a vantaggio dell'industria audiovisiva commerciale, che avverrebbe a scapito dei settori culturali. **Non è compito del servizio pubblico mediatico promuovere un comparto dell'economia privata a fini commerciali. Imporre per legge alla SSR l'obbligo di collaborare con un settore specifico a scopo di lucro è una scelta priva di fondamento.** La missione primaria della SSR non consiste nel sostenere singole aziende o comparti dell'economia a scopo di lucro con sovvenzioni trasversali, bensì nel garantire il servizio pubblico mediatico, che include sì la promozione della produzione culturale svizzera – ma non la promozione di interessi economici privati. Considerando che la legge non prevede quote obbligatorie per il settore culturale, appare del tutto ingiustificato introdurle per un settore commerciale.

Inoltre, una modifica legislativa in tal senso rischierebbe di creare un precedente, incoraggiando anche altri settori commerciali a rivendicare analoghe forme di collaborazione obbligatoria con la SSR. Per questo motivo, l'SSM si oppone con fermezza **all'introduzione di quote, sia nella legge che nell'ordinanza o nella Concessione,** e sottopone la seguente **proposta di emendamento:**

Avamprogetto della Commissione	Proposta SSM
Art. 25 Concessione cpv.3 lett. d I dettagli relativi alla presa in considerazione dell'industria audiovisiva svizzera indipendente dalle emittenti per l'attribuzione di mandati da parte della SSR; può imporre quote minime.	Art. 25 Concessione cpv. 3 lett. d i dettagli relativi alla presa in considerazione dell'industria audiovisiva svizzera indipendente dalle emittenti per l'attribuzione di mandati da parte della SSR~~; può imporre quote minime.~~

Attuazione: considerare gli impegni della SSR e le condizioni di lavoro

In fase di attuazione, è imperativo tener conto degli impegni assunti dalla SSR, i quali derivano dalla Costituzione federale, dalla LRTV e dalla relativa Ordinanza, nonché dalla Concessione. L'art. 25 della Concessione della SSR, ad esempio, impone alla SSR di produrre i propri programmi prevalentemente nelle regioni linguistiche alle quali sono destinati. Tuttavia, non tutte le regioni della Svizzera dispongono di una struttura di produzione audiovisiva sufficientemente sviluppata per garantire gli standard qualitativi richiesti al servizio pubblico.

Occorre inoltre considerare che le condizioni di lavoro nel settore audiovisivo non sono attualmente regolate da accordi di partenariato sociale. Il personale dipendente, così come le collaboratrici e i collaboratori freelance dell'industria audiovisiva, operano spesso sotto forte pressione economica, con ritmi di lavoro intensi e discontinui, che possono avere ripercussioni sia sulla salute che sulla qualità dei contenuti prodotti. Di riflesso, ne risente anche la percezione del servizio pubblico mediatico da parte della popolazione.

Per garantire che il previsto «rafforzamento» dell'industria audiovisiva non si traduca in una misura di risparmio a esclusivo vantaggio delle imprese, l'SSM chiede con urgenza un miglioramento strutturale

Schweizer Syndikat Medienschaffender
Birmensdorferstrasse 65
8004 Zürich

044 202 77 51
politik@ssm-site.ch
ssm-site.ch

delle condizioni di lavoro nel settore della produzione audiovisiva. È essenziale che le parti coinvolte si impegnino a negoziare un contratto collettivo di lavoro, nel quadro di un partenariato sociale costruttivo.

Negli ultimi anni, la SSR ha aumentato il ricorso a personale esterno o interinale, le cui condizioni contrattuali e di lavoro risultano notevolmente inferiori rispetto a quelle del personale fisso della SSR. L'SSM teme che l'attuale modifica di legge contribuisca ad accentuare ulteriormente questa tendenza. Per questo motivo chiede che le condizioni di lavoro applicate a produzioni esterne o a personale esterno siano rese comparabili a quelle della SSR. Tale obiettivo può essere raggiunto anche attraverso la definizione di criteri di attribuzione di mandati adeguati da parte della SSR stessa.

Necessità di chiarimenti terminologici

È inoltre necessario evitare che la modifica legislativa favorisca indirettamente imprese di prestito di personale o agenzie interinali. A tal fine, l'SSM ritiene essenziale chiarire la definizione dell'appartenenza al settore.

Anche la terminologia utilizzata deve essere chiarita, al fine di eliminare ogni ambiguità sull'inclusione, nel concetto di «audiovisivo», dei formati puramente audio accanto a quelli con immagini in movimento.

Ringraziando sin d'ora per l'attenzione che vorrete riservare alle nostre osservazioni, porgiamo i nostri più distinti saluti.

Silvia Dell'Aquila
Segretaria centrale
Sindacato svizzero dei media

Melanie Berner
Responsabile Politica dei media
Sindacato svizzero dei media

Schweizer Syndikat Medienschaffender
Birmensdorferstrasse 65
8004 Zürich

044 202 77 51
politik@ssm-site.ch
ssm-site.ch